Anno XXVI — Lunedì 15 Febbraio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 39

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Nulla finora venne a giustificare i timori manifestati alla Camera dal ministro della marina, Saint Bon, e confermati colla notizia della *Army and Navy gazette* sui contratti conchiusi dal governo germanico con gli Stati Uniti per forniture militari per la prossima guerra.

Ci avviciniamo alla primavera, ma la calma continua dappertutto e nessun sintomo si scorge di prossimi avvenimenti guerreschi.

Il viaggio del ministro della guerra in Francia, sig. de Freycinet, nel dipartimento delle Alpi marittime verso la frontiera italiana ha certo un significato, ma esso indica però un pericolo futuro non un'azione immediata.

Sarebbe dunque proprio destino che Italia e Francia, già alleate alla Cernaja, a Magenta e a Solferino, debbansi trovare l'una contro l'altra armate, combattenti in campi opposti?

Molte volte lungo il corso dei secoli, da quando i Galli assalirono Roma venendone cacciati dalle .....oche e fino alla memoranda difesa di Roma del 1849 e a Mentana nel 1867, — italiani e francesi si sono combattuti, dimostrando sempre quanto il valore italico superi la gallica jattanza.

Ma pure dopo che l'Italia riebbe la sua capitale e Sedan e la proclamazione della terza repubblica francese, la liberarono dalla triste dipendenza del secondo impero, sembrava che le partite fossero pareggiate e nessun disappunto dovrebbe più intervenire fra le due nazioni.

L'Italia, liberata dal cancro del *temporale*, avrebbe volentieri stretta la mano alla nazione sorella, ma la Francia subito addimostrò che il suo dispresso non era per nulla diminuito.

E ricordiamo l'ingiuria scagliata dal generale Trochu nell'assemblea nazionale, lanciando la famosa frase della *corruzione italiana*; e la fregata *Orenoque* a disposizione del papa a Civitavecchia, e i continui provocanti pellegrinaggi a Roma, e l'infamia di Tunisi, e da ultimo la guerra doganale.

E l'Italia ha tutto sopportato e ha sempre taciuto!

Eppure malgrado ciò, noi crediamo che sarebbe un ben triste giorno per la libertà quello, in cui Italia e Francia scenderebbero a combattersi.

Ma se pure al fatale certame dovremo addivenire, o allora siamo certi che da un capo all'altro dell'Italia non vi sarà che un solo pensiero: quello, cioè, di mostrare al mondo che non per nulla un popolo diviso fece sforzi supremi per riunire le sue sparse membra in un sol fascio e che l'Italia, già temuta quando era ancora soggetta allo straniero, sa essere terribile con coloro che vorrebbero ridurla all'antico servaggio.

***

La stampa francese continua a occuparsi dei trattati di commercio e della nuova tariffa doganale. Pare che con la Svizzera si voglia fare qualche accordo speciale sopra alcune voci e così pure col Belgio.

Acre si mantiene il tuono contro l'Italia, con la quale non si vuole venire ad alcun accordo.

In generale però i consumatori francesi cominciano ad inalzare alte grida per il rincaro di tutti i generi di prima necessità, e non si risparmiano acerbe critiche al sig. Meline, alla di cui insistenza si deve il trionfo del protezionismo.

Il governo si mantiene in riserbo e non sarebbe forse alieno dal rallentare i freni protezionisti malgrado le tariffe doganali votate dalle Camere.

Dicesi anzi che il governo non sarebbe nemmeno alieno dal venire a un modus vivendi con l'Italia, e a questo desiderio attribuiscono alcuni la venuta del ministro Constans in Italia. Quest'ultima supposizione ci sembra però molto avventata, anzi inverosimile, perchè il ministro Constans, durante il suo soggiorno fra noi non si incontrò con nessuno dei nostri uomini influenti.

La vita politica tace ora completamente in Francia. Si fa un po' di accademia sull'attitudine del clero, che non suscita però alcuna agitazione.

In occasione che i coscritti vennero a levare il numero a Parigi si temevano delle dimostrazioni anarchiche che però non si avverarono. Vi furono delle grida e dei canti rivoluzionari che non trovarono alcun eco nelle masse, che si mantennero tranquille.

***

Alla Camera dei deputati, in Belgio, si è proseguita la discussione sulla revisione della costituzione del 1831, che non subì alcun cangiamento da quando fu attuata.

Pare che non sia tanto facile di ottenere un accordo fra i diversi partiti, specialmente sulla questione del *referendum* reale, proposto dal ministero e sostenuto dallo stesso re.

Questo progetto del *referendum* stabilisce che il re abbia diritto di sottoporre le leggi alla sanzione popolare, prima di promulgarle.

Il *referendum* è appoggiato dai ministeriali e dai socialisti, ma è vivamente combattuto da parte della destra e dai vecchi liberali della scuola di Frere-Orban.

Pare che il ministero non sia però alieno dal ritirare l'intero progetto di revisione, per presentarlo modificato.

Il Belgio che fu per lunghi anni il modello degli stati costituzionali, minaccia di divenire ora il focolare di serie agitazioni, che potrebbero forse riuscire fatali all'indipendenza politica del paese.

Ci pensino gli agitatori belgi e ricordino ciò che avvenne in Polonia un secolo addietro.

***

Nel freddo stato di Norvegia pare che gli animi siano alquanto calmati. Il Re di Svezia potè aprire la camera norvegese senza alcun inconveniente. Nel discorso del trono non venne fatta alcuna, nemmeno lontana allusione, al dissidio colla Svezia e il re si limitò ad enunciare la presentazione di nuovi progetti di legge.

I tre regni scandinavi Svezia, Norvegia e Danimarca, anzichè essere in discordia fra di loro, dovrebbero formare una stretta unione che sarebbe un solido baluardo al Nord contro la Russia e contro certe velleità della grande Germania.

***

Dalla Russia giungono continuamente notizie delle stragi che vi fanno la fame e le malattie. Il governo imperiale si mostra affatto impotente a por riparo a tanto disastro, e non sa far altro che imprigionare ed esiliare in Siberia!

Ora si vuole mettere sotto processo il celebre romanziere Tolstoi, l'adulatore dell'assolutismo dello czar. Egli è reo del grande delitto di aver scritto e fatto pubblicare nei giornali esteri la verità sulle miserande attuali condizioni della Russia.

Il generale Gurko occupa sempre il posto di governatore di Varsavia, e nulla lascia supporre che si avveri la diceria corsa, della sua dimissione.

La disastrosissima presente situazione non distoglie il governo russo dalle sue mire aggressive ed anche recentemente i telegrammi ci annunziarono che le guarnigioni furono rinforzate verso la frontiera germanica.

***

Nella Bulgaria non avvennero in questi ultimi tempi fatti degni d'attenzione, e in alcun modo non vi fu turbata la pubblica tranquillità.

Alla scupstina della Serbia si ebbero delle importanti discussioni sui fatti che provocarono l'espulsione della regina Natalia. Dopo lungo ed aspro dibattito fu approvato il contegno del governo.

Il pubblico numeroso che assisteva alle sedute coprì però d'applausi gli oppositori.

Alla Camera di Atene, la commissione incaricata di presentare le conclusioni per la messa in accusa dell'ex ministro Tricupis, domandò una nuova proroga per presentare il suo referato. Tricupis s'oppose alla concessione della proroga.

Un ben doloroso spettacolo ci offre la rappresentanza nazionale della moderna Grecia (non molto dissimile in ciò dai padri antichi); sempre contestazioni, sempre gravissime accuse personali, mentre ancora numerosi suoi figli gemono sotto la scimitarra del turco.

E frattanto la Russia non fa mistero di voler appropriarsi quella Bisanzia che dovrebbe divenire la capitale dell'intera Grecia risorta e unita.

***

La reggente Cristina di Spagna, ricordandosi d'essere principessa austriaca e vedova e madre d'un Borbone, ascoltando i consigli del vecchio e reazionario ministro Canovas de Castillo, ha permesso che nella città di Xeres si compissero simultaneamente quattro omicidii giudiziarii!

Non faremo certo una disquisizione sulla pena di morte, applicata specialmente a delitti d'indole politica, o che con questa vi hanno attinenza. Nessuno può mettere in dubbio che gli anarchici di Xerez si meritassero una severa punizione; crediamo però che la pena di morte tanto poco opportunamente applicata, anzichè paventare i nemici dell'ordine, non farà che incitarli ad aspre vendette.

Si trova poi la Spagna in uno stato tanto florido da non aver alcuna apprensione per la sua sicurezza interna?

L'esecuzione di Xerez fu una carta molto azzardata che giuocarono il ministero conservatore e l'austro-borbonica reggente Cristina.

***

Il Parlamento inglese è stato aperto martedì 9 corr. col solito discorso del trono, nel quale furono enunciati nuovi progetti per dotare anche l'Irlanda del governo municipale come esiste in Inghilterra.

Nelle due camere, dei Comuni e dei Lordi, è già cominciata la discussione della risposta al discorso reale, discussione nella quale, per antico uso, tutti i partiti esprimono le loro idee sulle diverse questioni.

Significativo fu il discorso del marchese di Salisbury ai Lordi, il quale dichiarò che l'Inghilterra non abbandonerà mai l'Egitto a una potenza straniera nè in preda all'anarchia.

Le precise dichiarazioni del ministro inglese sono un monito diretto alla Francia.

Gladstone sta respirando le balsamiche aure di Nizza; ma fra breve sarà di ritorno in Inghilterra per capitanare il partito liberale nella prossima campagna parlamentare ed extra parlamentare.

***

La commissione cui fu demandato lo studio della legge scolastica, proposta dal ministro della pubblica istruzione in Prussia, ha votato il principio che la scuola appartiene allo stato e che ha questo ne spetta l'alta sorveglianza. Questa votazione lascia sperare che la fatale legge che suscitò già tante discordie, non sarà adottata che dopo subite radicali modificazioni.

Frattanto in tutta la Prussia continuano le manifestazioni contro la legge da parte dei corpi morali e delle società.

Fece buona impressione la franca dichiarazione fatta dal cancelliere Caprivi al *Reichstag*, che il governo s'opporrebbe alla proposta di richiamo dei gesuiti.

***

Tutta la stampa austriaca continua a occuparsi del *gran rifiuto* del deputato Plener. A questi era stato offerto il posto di presidente della «corte comune dei conti» cui va annesso l'emolumento di fi. 30,000 all'anno; ma il Plener, considerando che la sua presenza, come capo del partito liberale tedesco, era necessaria alla Camera, respinse nobilmente la onorifica e lucrosa offerta.

Il deputato Plener merita le più alte lodi per il suo comportamento; crediamo che anche in *altre Camere* non molti dei onorevoli seguirebbero questo bel esempio.

Nella politica interna austriaca siamo sempre al solito tira-molla ed ora, veramente, è molto difficile a capirci qualchecosa.

Le elezioni ungheresi sono terminate, come si prediceva, con la vittoria numerica del governo. Nella prossima sessione della Camera le discussioni saranno animatissime.

***

La rottura delle trattative di commercio con la Svizzera ha fatto generalmente una dolorosa impressione. Ci meraviglia però che la stampa d'opposizione metta a a carico dell'attuale Ministero le insorte difficoltà commerciali, che invece hanno una causa ben più remota.

Nemmeno della guerra commerciale con la Francia si può incolparne il presente Ministero, ma fu il Crispi che la cominciò, sebbene allora, ne conveniamo, ne sia stato costretto.

Le sedute della Camera procedettero calme e furono discusse ed approvate delle leggi abbastanza importanti. E' curioso però che parecchi giornali (e non dei minori) dicono che le sedute, sono ora noiose mancandoci Imbriani! Si è giunti a tanto, che una seduta parlamentare senza il relativo scandalo è dichiarata poco meno che... inutile!

L'on. Luzzatti è ancora costretto a rimanere in casa; è però completamente ristabilito della sua malattia e sperasi che nell'entrante settimana potrà ripresentarsi al Parlamento.

Fra pochi giorni incomincieranno le importanti discussioni sui progetti finanziari che verranno aspramente combattuti dall'opposizione.

Udine 14 febbraio 1892

Assuerus.

Agitazione universitaria

Sabato mattina gli studenti dell'Università di Roma si riunirono nell'atrio dell'Università stessa, malgrado il divieto del rettore.

Fecero un chiasso indiavolato opponendosi alla punizione dei 3 loro colleghi, promotori dei precedenti disordini; a viva forza e tumultuando vollero che venissero sospese le lezioni in tutti i corsi!

Ci sembra che l'oltracotanza di molta parte dei signori studenti abbia varcato ogni limite. Ai tempi di Fusinato studente voleva dire un tale «che non studiava niente»; se andiamo avanti di questo passo, studente significherà «un tale che vuole imporre qualunque suo capriccio ai privati e pubblici poteri.»

Il rettore dell'Università romana, sopra parere del consiglio accademico ordinò la chiusura del corso fino a nuova disposizione, ed ha fatto benissimo.

E' da deplorarsi che ne vadano di mezzo anche gli studenti che non presero parte agli sconci tumulti; ma è pur vero essere omai giunto il tempo di porre assolutamente il termine a queste pagliacciate che tornano a disdoro di tutta la studentesca italiana.

Gli italiani a Lisbona

Si ha ha Lisbona, 6:

Sia a causa della crisi commerciale, sia per l'aggio dell'oro, sia infine per soverchie spese fatte, l'impresa Valdès-Machado del teatro di opera italiana *San Carlos* avendo dichiarato di non poter mantenere gli impegni, rimise il teatro nelle mani del Governatore civile, lasciando nella più triste situazione le masse degli artisti italiani, non pagate del quartale, senza mezzi di rimpatrio e di sussistenza.

Grazie alle attive e veramente efficaci pratiche del conte Fossati-Reyneri, regio incaricato d'affari, si potè venire ad un accomodamento. Egli ottenne che fosse dichiarato il fallimento dell'Impresa, e stante l'urgenza dei provvedimenti, evitate le lungaggini burocratiche, il deposito della cauzione essendosi potuto svincolare, col medesimo si pagarono in parte le paghe arretrate.

La cauzione doveva essere di lire 100.000, ed era ridotta invece a lire 48,000 appena. Per rimediare alla lacuna si diedero cinque rappresentazioni a beneficio dei coristi, del corpo di ballo e di parte dell'orchestra; i principali artisti della Compagnia offersero gratuitamente la loro opera, del che vanno encomiati. Essi sono: Battistini, Gabbi, Gabrielesco, Boronat, Visconti, Tangini, Borghi.

Il teatro *San Carlos* verrà chiuso in pieno carnovale, non essendosi potuto trovare altra Impresa che abbia voluto tentare la sorte; il Governo, cui il teatro appartiene, non è in grado di accordare alcuna sovvenzione.

Le società cooperative e il dazio consumo

E' nota la controversia sollevata dalle Società cooperative di consumo per operai, le quali sostengono di dover essere esentate dal dazio consumo come Società di beneficenza, mentre le sentenze delle Cassazioni di Roma e di Torino hanno stabilito non potersi accordare alle dette Società il disposto dell'articolo 5 della legge 11 agosto 1870.

L'on. Roux aveva presentato una domanda di interpellanza in proposito ai ministri delle finanze, di agricoltura e di grazia e giustizia. E' probabile però che la interpellanza non abbia più luogo. Considerando l'importanza dell'argomento, parve più opportuno all'on. Roux ed all'on. Villa che la questione fosse risolta con un progetto di legge che gli onorevoli Roux e Villa hanno appunto depositato alla presidenza della Camera.

Ecco il testo del progetto:

Art. 1. — Per Società cooperative che provvedono e distribuiscono i generi fra i soci esclusivamente per scopi di beneficenza delle quali parla il penultimo comma dell'art. 5 della legge 11 agosto 1870, s'intendono quelle che sono costituite fra operai ed agricoltori in qualunque forma e sotto qualunque denominazione e distribuiscono i generi ai soci effettivi a prezzo di acquisto, aggiunte soltanto le spese di amministrazione, ovvero assegnano gli eventuali avanzi a scopo di mutuo soccorso o alla cassa della vecchiaia.

Art. 2. — Le Società sovraindicate godranno dei vantaggi a loro riguardo stabiliti, dal giorno in cui saranno state regolarmente trascritte nel registro delle Società giuridicamente riconosciute, e non sono in alcun modo sottoposte alle discipline del Codice di commercio.

Art. 3. — Le azioni penali sono esercitate contro il presidente della Società e le persone che abbiano indebitamente fruito dei benefizi sociali.

Art. 4. — Le Società attualmente esistenti che amministrano magazzini di previdenza dovranno nel termine di tre mesi conformarsi alle prescrizioni della legge ed ottenere il loro riconoscimento giuridico.

Il trattato italo-svizzero

I negoziati commerciali italo svizzeri continueranno in via diplomatica.

Il ministro Svizzero a Roma è chiamato a Berna per ricevere istruzioni pei negoziati coll'Italia, poichè senza assegnare ufficialmente una sede speciale al negoziato si tratterà pel momento a Roma.

Bismarck a Roma

Si trova a Roma Erberto Bismarck, figlio dell'ex cancelliere; venne ricevuto da Rudinì e chiese udienza al Re.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

14 febbr. 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	15 febb. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	746.8	746.1	747.1	745.4
Umidità relativa	32	9	29	47
Stato del cielo	misto	misto	ser.	q. ser.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	—	NW	—	NE
Vento vel. k.	0	22	0	1
Term. cent. .	4.4	6.2	2.2	—0.6

Temperatura { massima 6.6 / minima —0.5 }

Temperatura minima all'aperto —2.4

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 14:

Venti settentrionali forti, cielo vario con qualche pioggia, sereno al nord. Temperatura diminuita, mare generalmente agitato specialmente coste meridionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Per la povera fanciulla

per la quale *Cuorepieno e Taschevuote* faceva appello al cuore caritatevole delle signore udinesi, la gentilissima signorina Caterina Minoretti ci ha mandato il suo obolo di lire 10. Alla generosa benefattrice, i nostri più vivi ringraziamenti per conto della disgraziata bambina.

La sottoscrizione rimane aperta.

La vacanza del giovedì. Il Ministero d'I. P. concesse già alla provincia di Milano la vacanza del giovedì, anche quando nella settimana cade una vacanza straordinaria. E' in via di fare la stessa concessione alla provincia di Vicenza.

Perchè domandiamo noi, — scrive il *Risveglio educativo*, cui noi ci associamo, — non si adotta un provvedimento generale?

A proposito di Erasmo di Valvasone, ci viene fatto osservare che a Udine, per quanto tenue, esiste un ricordo dell'illustre scrittore friulano; già da molti anni il nostro Municipio ha dato il suo nome ad una delle vie cittadine.

Concorso. — A tutto 29 febbraio corr. è aperto il concorso per titoli ad un posto di maestro di pianoforte complementare nel R. Istituto musicale di Firenze. Stipendio L. 1200.

Banchetto di veneti a Roma. Ieri sera a Roma, nella trattoria alle «Venete» ebbe luogo un banchetto di oltre sessanta convitati per festeggiare l'onomastico del deputato Rizzo.

Assistevano al banchetto anche i deputati Marchiori, Marzin e Solimbergo.

VEGLIA DI BENEFICENZA
al Teatro Sociale

«Fervean di canti, fervean di suoni»

i canti... tacevano, ma si sentivano gli allegri suoni che a «gioconda danza» invitavano tutta la gaia gioventù che durante l'altra notte si trovava riunita al teatro Sociale.

I palchetti, la platea, il palcoscenico del teatro offrivano un colpo d'occhio magnifico; dappertutto un viavai, un muoversi, un agitarsi, un continuo allegro cicalio, un caleidoscopio di colori, di trine, di veli, di rasi, di sete, di velluti, uno scintillio di gemme e d'oro, che facevano andare la mente in visibilio, che confondevano i pensieri; pareva di trovarsi in un altro mondo, popolato da fate vaghe e gentili, che avessero l'unico scopo di renderci più bella, più gradita l'esistenza.

Quanti dolci pensieri, quanto desio...

Eppure fra tanta esuberanza di vita e di luce gravava, specialmente in sul principio della festa, come una cappa di piombo, una riserbatezza troppo spinta, un ordine troppo ordinato che faceva dire involontariamente: «L'anno scorso c'era più brio.»

Dopo il riposo, cioè dopo la cena, la forzata musoneria si squagliò quasi completamente subentrandovi una cordialità più espansiva, una scioltezza di modi meno cerimoniosa.

Le danze si mantennero sempre animatissime durante tutta la notte e le coppie che vi presero parte erano molto numerose, troppe, per così dire, per l'ambiente del Sociale, rendendo difficile il muoversi.

Degli uomini ballavano tutti, i giovani e gli attempati — delle donne le signore e molte signorine, non tutte però e non ne comprendiamo il perchè. Che le ragazze vengano lasciate a casa, non lo si potrebbe approvare ma lo si potrebbe comprendere; ma che siano condotte al ballo per contentarsi di veder a ballare, è cosa che non ci capacita nè ce la sappiamo spiegare. Che sia... moda? Stentiamo a crederlo e se anche lo fosse, sarebbe questa una moda antipaticissima.

Quest'anno, a differenza dello scorso, le maschere erano in numero eguale, se non superiore alle *toilettes*. Primeggiavano i *domino*; fra i costumi si notavano alcune leggiadre foriere della buona stagione, vaghissime «pellegrine rondinelle,» una comitiva di gentili alpiniste o fate della montagna tutte coperte di *edelweiss*, parecchi costumi di befana, una greca ed altre foggie diverse, più o meno riuscite, più o meno ricche; predominava l'eleganza e il buon gusto.

Negli uomini numerose erano le marsine e due dei nostri eleganti vestivano la marsina rossa uso Roma, Londra e Parigi; altri erano in abito nero di società.

Di maschere maschili nessuna di notevole; si notavano, quattro giovinotti vestiti alla foggia dei *buontemponi* viennesi.

Nelle *toilettes* delle signore non si riscontrava lo sfarzo dello scorso anno, ma non facevano difetto i vestiti veramente splendidi e ricchi con predominio del velluto nero.

La festa durò, animata, fino dopo le 6 di ieri mattina. Il numero degli intervenuti fu su per giù come al veglione del 1891, l'introito pure.

Tersite.

—

Marcotti ing. Raimondo elargì per il suo palco L. 15.

Matthieu cav. Anatolio, generale, elargì la sera della veglia alla Congregazione di Carità, per il palco gentilmente cedutogli dal march. Paolo di Colloredo L. 20

La egregia signora Anna Muratti ved. Moretti non avendo potuto intervenire al ballo di Beneficenza elargì L. 20.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Società Dante Alighieri. La Rappresentanza del Comitato udinese ringrazia la gentile persona che nel ballo di beneficenza al Sociale raccolse per la Dante Alighieri la somma di lire 25.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Il Comitato del ballo sociale con maschere che avrà luogo la sera del *20* febbraio al *Teatro Minerva*, averte che detto ballo sarà *puramente famigliare*, esclusa ogni idea di lusso e di etichetta.

Fiera di S. Valentino. Calma: ecco la nota dominante nell'ultimo giorno del mercato (sabato). Non vi era che un solo negoziante forestiero che acquistò qualche vitello, per cui quasi tutti gli affari seguirono fra provinciali. Del resto fatta la somma si può conchiudere che questa fiera fu ben fornita d'animali, che le domande in specie erano rivolte per la roba scelta e bella, e più per le bestie da lavoro, da nutrimento che da macello, e che le transazioni furono pronte.

Si contarono 220 buoi, 236 vacche, 70 vitelli sopra l'anno, 157 sotto l'anno.

Andarono venduti circa 30 buoi, 45 vacche, 15 vitelli sopra l'anno e 35 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi:

Buoi al paio L. 650, 680, 720, 880, 940. Vacche ognuna L. 100, 140, 190, 230, 260. Vitelli sopra l'anno L. 190, 205, 250, sotto l'anno L. 85, 100, 110, 115, 145.

11 cavalli e 2 asini.

Il sig. Enrico Giuliani ci scrive da Palmanova dichiarato di non essere egli l'autore della corrispondenza comparsa sul giornale *Il Friuli*, del giorno 9 corr; aggiunge però di trovarsi in massima d'accordo con quanto è scritto nella corrispondenza stessa.

Le conferenze di Pietro Sbarbaro. Domani 16 corr. alle 8 pom. l'ex deputato al Parlamento avv. prof. Sbarbaro terrà a *Gemona*, nel teatro Sociale, una conferenza sopra *L'Emigrazione e la Civiltà universale.*

Prezzi d'ingresso: Platea e palchi cent. 50; loggione cent. 30.

«Anna» dell'avv. Giovanni Nardi di Sacile. — Tipografia della *Gazzetta di Venezia*. 1891.

Del sig. Nardi avevo letto, tempo fa «Emanuele Valenziani» racconto interessante che, pubblicato in appendice del *Tempo*, uscì poi raccolto in volume; ora finisco di leggere «Anna» che vide pure la prima luce nella *Venezia*.

Senza voler sprezzare il primo lavoro, devo dire francamente che quest'«Anna» lascia a gran distanza l'«Emanuele» per lo stile corretto e spigliato, per l'interesse che desta vivo, fino a divorare con vera ansietà le ultime pagine. Ci ho trovato molta passione, dei punti tristi e veri ed anche degli esilaranti, massime dove l'autore staffila certe ipocrisie della vita sociale. La fine mi riuscì inaspettata e, per le generali tendenze, credo abbia incontrato il gusto del pubblico; ma non posso tacere alcune osservazioni che nulla tolgono al pregio del lavoro e riguardano il semplice fatto.

Lo scrittore è libero di condurre l'intreccio del suo libro come crede e, se è veramente scritto bene, tanto sentirà lodare il soggetto turpe, quanto il più ideale: verità triste, ma incontrastabile. Zola che riscosse censure e approvazioni all'infinito nei suoi romanzi... veristi (?) come nel «Sogno» ce ne dà la miglior prova. Io però, donna, non posso dar ragione ad Anna; scrive al suo Enrico, che chiama fratello:

«Questo orgoglio, questo rispetto ed alto concetto di noi, dobbiamo sempre conservarli immacolati per quanto ci potesse costare, per quanto noi stessi vi ci ribellassimo.... »

«Così ci sarà concesso sprezzare, sprezzare molto! »

E' pochi giorni dopo, scoperta la cattiveria del marito che la schiaffeggia, Anna va a gettarsi fra le braccia dell'amante, implorando da Dio il perdono che non le concederà il mondo. Enrico nulla ha fatto per Anna, dalla quale invece ha ricevuto grandi benefizi; entrambi, in mezzo alla generale corruzione, fanno risaltare la virtù; ma alla fine tutto precipita e sola veramente ammirabile, resta la povera Eugenia.

Alla rappresentazione del «Povero Piero» io fremevo di sdegno contro il marito vizioso, scialacquatore, che ritorna dall'America a reclamare i suoi diritti; mi struggevo di compassione per la moglie virtuosa; d'ammirazione verso Piero che aveva sacrificato per anni tutto se stesso alla donna adorata in silenzio. Ma quando ella preferisce stare nel fango con Piero, piuttosto che sull'altare col marito, applaudendo alla fine veramente teatrale, non ho potuto approvare la donna viva e vera.

Invece in «Cause ed effetti» la donna, ugualmente tradita e sprezzata, perdona al punto da adottare per sua la figlia del marito.

E basta, perchè non so dove mi lascierei trascinare da questo argomento. Rinnovo le congratulazioni col sig. Nardi; ma non posso far a meno di dire alla signora Anna: No, Dio non vi perdonerà; sarebbe invero troppo compiacente se dovesse perdonare tali estremi a tutte le mogli tradite e insultate. Il vero orgoglio della donna poi, le insegna che deve mantenersi onesta sempre, a qualunque costo, perchè colpa di femmina non è semplice macchia, ma fango che sale ad inzaccherarla, a soffocarla, fino a seppellirla, facendola per sempre scomparire dal novero delle vere donne.

Elena Fabris Bellavitis

Contrabbando di tabacco. Era a cognizione del comandante la brigata di Finanza di Remanzacco che la notte del 9 corrente alcuni contrabbandieri dovevano transitare nei pressi di Ziracco.

Disposto quindi un opportuno servizio di pattuglie verso le 5 ant. una di esse vide spuntare in lontananza tre individui in attitudine sospetta, e volle avvicinarli. Ma per quanta circospezione si usasse dalle guardie non si potè evitare che i contrabbandieri se ne avvedessero, ed allora questi, abbandonato il carico che portavano seco, si diedero a gambe, nè fu possibile raggiungerli più.

Si sequestrò quindi la merce abbandonata consistente in tabacco lavorato pel valore di L. 80.

Contrabbando di zucchero. Altra consimile operazione venne fatta la mattina del 10 corr. alle 5 e mezza dalle Guardie della brigata di Premariacco.

Si trovava una squadra di esse in appostamento nei pressi di Orsaria quando in lontananza vide spuntare prima un individuo solo poi altri tre carichi di zucchero. Accortisi però della presenza delle guardie il primo che certamente faceva da guida, emesse un grido, ed in un attimo gli abbandonarono il carico e poi tutti assieme si diedero a precipitosa fuga e guadando il Natisone si sottrassero agli agenti che tentavano raggiungerli.

Qui vennero sequestrati oltre 50 chil. di zucchero pel valore L. 40.

Un uomo fuggito. Scrivono da Sacile, al Tagliamento:

L'altra notte è fuggito dalla propria casa per ignota direzione certo Gava Antonio detto Ros.

Si suppone che siasi suicidato buttandosi nel canale Mecchia che corre appunto vicino alla di lui casa. Le indagini fattesi però non hanno ancora dato alcuna risultanza in proposito. Ne fu avvisata l'autorità.

Ladri avveduti. Sabato sera mentre l'intera famiglia di M. Bosco di Togliano trovavasi *in fila*, alcuni mariuoli meditavano e mandavano ad effetto una sorpresa di cattivo genere per la famiglia stessa.

Arrampicatisi come gatti su pel muro della casa raggiunsero la finestra di una camera e dopo avervi spezzato i cristalli con un pugno, a rischio di tagliarsi le mani, s'introdussero nell'interno del locale.

Aperti allora i cassetti di un armadio misero a soqquadro tutta la biancheria che in essi si trovava riuscendo poi a scoprire parecchi oggetti d'oro e qualche po' di denaro che si appropriarono. Il tutto pel valore di circa 180 lire.

I nostri eroi però dovevano essere molte avveduti e pratici della casa, giacchè a loro certamente era noto che il capo di quella famiglia pochi giorni prima aveva venduto un paio di buoi, e credevano sicuro di rinvenire in quel cassetto il denaro ricavato da tale vendita. Fortuna volle però che quel denaro fosse stato opportunamente impiegato in altra guisa il giorno prima.

Furto campestre. Dal vignetto di Tomat Luca di Faedis dal 6 all'8 and. i signori ignoti involarono delle piccole piante di vite pel valore di L. 40.

La bufera di sabato. Sabato sera verso le 7 si alzò un vento impetuosissimo, che portava a vortici la polvere. Andarono infrante parecchie lastre, caddero dei camini e pezzi di cornicioni in vari punti della città.

Dopo un'ora la forza del vento era di molto calmata.

La bufera era l'ultimo rimasuglio della perturbazione annunziata da Nuova York.

Ieri giornata fredda e ventosa.

Abbiamo in vista un altro turbine.

Il *New York Herald* annunzia che forti perturbazioni atmosferiche avverranno sulle coste della Francia e dell'Inghilterra oggi e domani.

Fiori freschi. Il fiorista Giorgio Muzzolini (Via Cavour 15) ha contratti speciali con primari stabilimenti di floricoltura di Firenze, Genova, Nizza e S. Remo, per avere *tutti i giorni*, fiori freschi scelti, quali, Rose, Gardenie, Mughetti, Gaggie, Orchidee, Giacinti, Camelie, Narcisi, ecc. Il sig. Muzzolini, s'impegna anche di soddisfare completamente e bene tutte le ordinazioni che gli potessero venir fatte fuori città.

Esposizione di Palermo. Ai viaggiatori che si recano a Palermo raccomandiamo caldamente l'*Hôtel des des Etrangers* all'Esposizione.

INCENDI

Ieri a *Mortegliano* nella via che conduce a Castions di Strada scoppiò un incendio in un fienile attiguo ai fabbricati Brunich, Tosto le Autorità di Mortegliano, coadiuvate da molti cittadini, si prestarono alacremente per isolare l'incendio che poteva arrecare dei danni rilevanti se si fosse comunicato alle case adicenti.

La pompa di proprietà municipale potè in breve tempo evitare che il fuoco si propagasse. Così quando sopraggiunsero i pompieri di Udine era cessato ogni pericolo. Anzi questi ritornarono a Udine senza aver minimamente prestata l'opera loro.

Tanto meglio!

—

Ieri sera alle ore 9.30 in via delle Erbe n. 2, casa Este, s'appiccò il fuoco ad una stufa e si propagò nel pavimento sottostante.

Alle 10 pom. mercè l'intervento dei solerti pompieri il piccolo incendio fu completamente spento.

Il danno è di piccola entità.

LIBRI E GIORNALI

Illustrazione artistica (Rivista settimanale). Si pubblica ogni sabato a Milano, via Capellari, 9-11.

Abbonamenti: Anno L. 12, semestre L. 6.50, trimestre L. 3.50.

Ecco il sommario del n. 11 uscito sabato 13 febbraio:

Ritratto dell'attore Ermete Novelli — Racconto: Carabas di Maurizio Montégut — Umoristica; Un autore incompreso — Ermete Novelli nelle sue creazioni (da fotogr. di Audouard y C.) Studio politico sociale: Tangeri (fine), di A. Muro — Vorrei .... di Sacere — Corriere delle Mode, della Contessa de Celio — Un po'di tutto — La chiave della scienza — Responsi Grafologici — Scacchi — Giuochi — Doccie, ecc.

IN TRIBUNALE

Udienza del 13 febbraio

Murano Luigi di Antonio, contadino, da Gagliano, imputato di contrabbando fu condannato a L. 1,04 di multa e 16 giorni di detenzione per resistenza alla forza pubblica.

Gujon Luigi di Giacomo, contadino, di Attimis, imputato di contrabbaando tabacco fu condannato L. 431 di multa.

CARNEVALE

Teatro Nazionale. Il veglione della scorsa notte riuscì migliore dei precedenti per concorso di persone con maschera e senza, e per partecipazione al ballo.

—

Mercoledì vi sarà pure veglia danzante con maschere.

Alla *Cecchini* e al *Pomo d'oro* i balli mascherati riuscirono molto frequentati.

Teatro Minerva. Dopo domani avrà luogo la *gran veglia* del *penultimo mercoledì* di carnevale, che fu sempre la più bella della stagione carnevalesca.

Al camerino del teatro da mezzogiorno alle 2 si possono prenotare palchi, sedie ecc. ecc.

Stato Civile

Bollett. sett. dal 7 al 13 febbraio

Nascite

Nati vivi	maschi 4	femmine 11		
» morti	» 1	» —		
Esposti	—	» —		
Totale	maschi 5	femmine 11	= 16	

Morti a domicilio

Francesco Cassetti fu Francesco d'anni 48 mediatore — Maria Cristancig Moreali fu Matteo d'anni 71 casalin. — Gio, Batta Torossi di Emilio d'anni 4 — Ecuba Favaro di Florindo di mesi 11 — Florinda Mattiussi-Feruglio fu Giuseppe di anni 25 casalinga — Emilio Famea di Francesco di mesi 7 — Francesco Supran fu Valentino d'anni 39 calzolaio — Gregorio Stephan fu Giovanni d'anni 58 cocchiere — Erminia Muradore di L. d'anni 2 e mesi 5 — Umberto Trevisan di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6 — Giuseppe Cozzi di Angelo di anni 1 e mesi 4 — Adele Castaguedi-Spinelli fu Luigi d'anni 23 agiata — Maria Terenzani-Regis fu Gio. Batta d'anni 70 contadina — Luca Madrassi fu Gio. Batta d'anni 70 sacerdote — Lucia Ciocchiatti-Miotti di Natale di anni 22 contadina — Gio. Batta Bianchi fu Gio. Batta. d'anni 54 cappellaio — Italia Defaccio di Vincenzo di giorni 21.

Morti nell'Ospitale Civile

Anna Sala-Feruglio fu Andrea d'anni 66 contadina — Ettore Scorsolini fu Nicolò d'anni 39 facchino — Valentino Colautti fu Marco d'anni 84 filatoiaio Paolina Dotti d'anni 20 casalinga — Silvestro Bosa fu Gio. Batta di anni 85 muratore — Giacomo Della Maestra fu Giuseppe d'anni 46 facchino — Giovanni Sterini di giorni 13 — Gio. Batta Giorgiutti fu Pietro d'anni 67 agricoltore — Antonio Costantini fu Giacinto d'anni 74 sensale.

Morti nell'Ospitale Militare

Pietro Pegorin di Antonio d'anni 22 soldato nel 35° fanteria.

Totale N. 27

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Giuseppe Codutti maniscalco con Luigia Fragiacomo casalinga — Giacomo Saccher setaiuolo con Elena Liva contadina — Angelo Mauri vetturale con Virginia Lesizza casalinga — Antonio Ceresoni muratore con Amalia Rizzi casalinga — Francesco Zucco agricoltore con Giovanna Blasoni casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Luigi Bassi falegname con Giovanna Gervasutti setaiuola — Vittorio Laccavini cordaiuolo con Anna Gottardo contadina — Valentino Rizzi agricoltore con Anna Rizzi contadina — Luigi Dalla Corte ferraio con Maria Katzemberger sarta — Gaetano Quaglia pensionato con Catterina Petrcigh casalinga — Virginio Tomadini agente privato con Virginia Adami casalinga — Giuseppe Tell muratore con Maria Picini sarta — Angelo Franzolini agricoltore con Rosa Modotti contadina — Giuseppe Boncompagno braccente con Maria Bazzarini serva — Carlo Boschetti impiegato privato con Rosa Minotti civile — Giovanni Battista Modotti agricoltore con Feruglio Maria contadina — Antonio Lang falegname con Luigia Querin cameriera — Gio. Batta Del Zotto calzolaio con Trevisano Elisabetta lavandaia — Francesco Massarutti facchino con Teresa Bonassi tessitrice.

La comparsadi una nuova stella

Questo fenomeno così raro nel cielo stellato si è verificato di nuovo pochi giorni fa. E' assai curiosa la maniera con cui il fatto fu segnalato. Il 1° febbraio l'Osservatorio Reale di Edimburgo fu avvertito da una cartolina anonima che nella via lattea, e precisamente in un determinato punto della costellazione dell'Auriga, era comparsa una nuova stella, di 5ª grandezza. La sera stessa il prof. Copeland, direttore di quella Specola, potè subito convincersi dell'esattezza di quell'informazione; con un cannocchiale da teatro, trovò nel luogo indicato dall'anonimo una stellina gialla, di 6ª grandezza, uguale in splendore alla vicina 26 *Aurigae*. L'osservazione spettroscopica gli mostrò immediatamente uno spettro simile a quello della *nova*, comparso in maggio 1866 nella Corona boreale. Avvertì allora per telegrafo l'Osservatorio di Greenwich, ed ivi la *nova Aurigae* (come la si chiamerà d'or innanzi) fu subito fotografata.

Secondo una recentissima notizia telegrafata in Europa dal prof. Pickering, direttore dell'Osservatorio di Harvard College in Cambridge (Stati Uniti), la nuova stella fu già rintracciata su fotografie ivi prese nello scorso dicembre. Al 1° del mese era debole, il giorno 10 brillante e al 20 raggiunse il suo *maximum*. Lo spettro sarebbe diverso dai soliti.

La posizione della nuova stella in cielo è la seguente:

Ascensione retta 81° 15'

Declinazione boreale 30 31.

Sulle carte della *Bonner Durchmusterung* la stella non è segnata. Ciò prova che prima della sua attuale conflagrazione, la stella poteva essere della grandezza 9 1/2; l'esser salita improvvisamente alla 5. significa che il suo splendore si è centuplicato.

Quale immensa catastrofe in quei lontanissimo sole! Che sarebbe di noi

se qualcosa di simile avvenisse anche nel nostro? La *nova Aurigae*, del resto, si è già indebolità, ed ora è ritornata invisibile all'occhio nudo.

Come si sa, una stella *temporaria* può esser definita per una *variabile* che raggiunge un breve e fulgido *maxin.um*. Un aumento straordinariamente rapido di splendore, tale da far comparire la stella come un oggetto « nuovo » indi un pronto, sebbene meno rapido, decremento, ecco i caratteri esterni di questi fenomeni interessantissimi. Se ne conosce oggidì una ventina di esempi, quasi tutti storicamente ben sicuri, a partire dal caso della stella comparsa nello Scorpione l'anno 134 avanti Cristo. Fu questo fenomeno che indusse Ipparco a intraprendere la formazione del suo catalogo di stelle e a gettare così le prime basi dell'Astronomia stellare.

Il processo del nuovo Misdea

Il processo del soldato Torres comincierà il 25 corrente dinanzi al tribunale militare di Milano.

I periti medici militari dell'accusa sono: il maggiore Velsino, il capitano Bussone-Chiattone, il maggiore Calderini, e il sottotenente Vadova. — I testimoni d'accusa sono 25.

Il soldato Torres sarà difeso dall'avvocato Lavagna, a cui si aggiungerà, probabilmente, l'onor. avv. deputato Simeoni, pel 2. Collegio di Napoli. Sosterrà l'accusa l'avv. marchese Invrea. Il Tribunale sarà presieduto dal tenente-colonnello Galletti, del 66° reggimento fanteria.

Secondo l'atto d'accusa, il Torres, nativo di Manfredonia, d'anni 23, soldato nel 25° fanteria, è accusato « d'in« subordinazione con vie di fatto a « mano armata, e per omicidio mancato, « con premeditazione, verso superiori « ufficiali.

Ora diamo gli articoli del Codice penale militare, che riguardano il titolo d'imputazione.

« Art. 125. Se le vie di fatto contro » un superiore, di qualunque grado, fos» sere commesse a scopo di omicidio, » sarà inflitta la *pena della morte*, » *previa degradazione*, ancorchè vi sia » stato soltanto omicidio tentato e » mancato. »

La pena della *previa degradazione* richiama poi l'articolo, 8, il quale dispone: « La fucilazione nella schiena » avrà luogo semprechè dal presente » codice sia inflitta la pena di morte, » previa degradazione ».

Un manoscritto del Tasso

Il deputato Luigi Roux ha fatto, in questi giorni, un'importante scoperta letteraria, ha trovato un manoscritto inedito del Tasso. Il manoscritto mette in chiaro un punto ignorato o almeno oscuro della vita del poeta: contiene la narrazione di un viaggio fatto da Torquato in Eigtto. Così sarebbe dimostrato che il poeta visitò i luoghi da lui meravigliosamente descritti nella *Gerusalemme Liberata*. Al manoscritto sono uniti alcuni sonetti del Tasso, di eletta fattura.

L'onor. Roux pubblicherà il manoscritto il prossimo 3 aprile, anniversario ella nascita del grande poeta.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Seduta del 13 febbraio

PRES. FARINI.

Apresi la seduta alle 2.40.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti sull'avanzamento dell'esercito e delle modificazioni agli stipendi fissi dell'esercito; risultano approvati.

Si discute quindi il progetto sugli alienati e sui manicomii.

Verga e Fornaciari si dichiarano favorevoli al progetto.

Allievi svolge la sua interpellanza sulla rottura delle trattative con la Svizzera.

Osserva che ora viene chiuso in gran parte lo sbocco del Gottardo. Assicura che questo fatto fece penosa impressione, poichè il dissidio commerciale potrebbe condurre al dissidio politico.

Chiede se le trattative sono chiuse definitivamente e se il Governo approfitterà di ogni occasione favorevole per riprenderle.

Rudinì giudica la situazione difficile, ma anche in avvenire il Governo non desisterà di cercare accordi fondati sopra l'equità e la giustizia, e tenendo conto degli interessi molteplici e talora in lotta. Crede che il Governo svizzero divida questi sentimenti. Giudica intempestiva qualunque dichiarazione che potrebbe accendere più vivaci discussioni e si augura che si possa tra breve ristabilire la pace economica colla Svizzera.

Confida che l'interpellante si dichiarerà soddisfatto.

Allievi ringrazia e prende atto delle dichiarazioni del Ministero, e l'incidente è chiuso.

Levasi la seduta alle ore 5 tre quarti.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle 2.20

Rudinì risponde all'interrogazione di Colajanni per sapere se malgrado l'applicazione della tariffa generale colla Svizzera, continueranno le trattative per arrivare ad un accordo e se può dare indicazioni sopra le cause che lo impedirono; dice che ricevette l'offerta dalla Svizzera per continuare nelle trattative e che egli accettò in massima l'offerta domandando solo qualche giorno di tempo per orientarsi; quindi i negoziati continueranno con i migliori sentimenti di conciliazione da parte del governo italiano. Non può dare spiegazioni sulle cause che impedirono finora l'accordo, prega la Camera a riservare tale discussione quando saranno presentate delle proposte concrete.

Colajanni avrebbe desiderato maggiori spiegazioni; esorta il governo a tutelare tutti i legittimi interessi.

Si riprende poi il progetto sulle tramvie.

All'art. 49 viene approvato il seguente ordine del giorno proposto da Marchiori ed altri deputati:

« La Camera invita il Governo ad introdurre negli atti di concessione delle disposizioni intese ad impedire nell'interesse dell' igiene dei lavoratori e della sicurezza pubblica, una eccessiva durata di lavoro giornaliero del personale viaggiante e di sorveglianza.»

Rimandato il seguito della discussione la Camera approva il disegno di legge per autorizzare alcune provincie (fra le quali *Udine*) ad eccedere il limite della sovrimposta.

Levasi la seduta alle 6.20.

Telegrammi

Disordini a Civitalavinia

Genzano, 14. Il consiglio di Civitalavinia nominò una commissione di vigilanza per la farmacia esercitata per conto del Comune.

Il sindaco inviò oggi una commissione che si componeva di consiglieri genzanesi per verificare i medicinali ordinati. Ma recatasi colà, fu respinta dalla popolazione nonostante l'intervento dei carabinieri.

Due membri furono feriti a sassate ed uno è rimasto ostaggio.

Il sindaco di Genzano ha telegrafato al prefetto.

Un comitato decaduto

Palermo, 14. — Oggi ebbe luogo un Comizio presieduto dal commendatore Albanese. — Dopo viva discussione venne chiuso con un ordine del giorno in cui si proclama decaduto da presidente il principe di Camporeale, insieme agli altri membri del Comitato direttivo della Esposizione nazionale di Palermo e ciò per inettitudine e per troppa autocrazia, cause principali che produssero l'insuccesso economico della mostra.

I busti di Carnot bruciati

Parigi, 14. E' scoppiato un incendio al primo piano, nei locali addetti alla imbrunitura dello stabilimento di Sevres. Fu il sorvegliante, che facendo la ronda, diede l'allarme. Tre officine rimasero completamente distrutte; fortunatamente contenevano soltanto dei modelli e numerosi piccoli busti di Carnot. I danni sono valutati a 50 mila franchi.

I disastri delle miniere

Koenisberg, 16. — Nella scorsa notte la marea penetrò nelle miniere di ambra presso Palmuken, inondandole completamente. Mancano sei uomini che probabilmente saranno periti.

Probabile guerra in Africa

Roma, 14 — Un dispaccio da Massaua alla *Riforma* di questa sera dice che Menelik ha respinto gli ambasciatori di Mangascià dichiarando la guerra al Tigrè.

Nei primi del febbraio le truppe di Mangascià si trovavano a Debbie nell'Enderta a tre ore di distanza da Makallè.

Ras Alula si trovava a Ghibbek, aspettando rinforzi.

L'esercito di Menelik era presso Borrumieda.

I capi tigrini sono decisi di opporsi all'invasione.

Intanto la pace fra Mangascià e Sebbath non venne giurata.

La guerra di Menelik contro il Tigrè venne istigata da Mesciascià.

— Notizie dal Sudan recano che vi sono lotte fra le varie tribù e che Kassala si spopola.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 15 febbraio 1892

Rendita	15 febb.	festa
Ital 5% contanti	93.10	
» fine mese	93.12	
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	94.—	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	309.—	
» 3% Italiane	289.—	
Fondiaria Banca Nazion. 4%	478.—	
» » » 4 1/2	488.—	
» 5% Banco Napoli	475.—	
Fer. Udine-Pont.	450.—	
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503.—	
Azioni		
Banca Nazionale	1305.—	
» di Udine	712.—	
» Popolare Friulana	1:4.—	
» Cooperativa Udinese	31.—	
Cotonificio Udinese	1100.—	
Società Parchetti	190.—	
» Tramvia di Udine	90.—	
» Veneta Impr. e Cost.	42.—	
» Cotonificio Veneto	245.—	
Cambi e Valute		
Francia chéque	103 1/2	
Germania »	127.1/4	
Londra »	26.—	
Austria e Banconote »	2.20.—	
Napoleoni »	20.60	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	89.82	
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	89.90	
Tendenza incerta		

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 febbraio

Venezia	70	29	33	80	69
Roma	87	41	23	81	31
Napoli	44	70	79	61	14
Milano	1	49	54	75	47
Torino	53	65	41	67	60
Firenze	73	89	62	88	70
Bari	45	25	65	11	86
Palermo	81	87	54	25	73

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6.50 p. P.G.

Illustri medici di tutte le città d'Italia prescrivono costantemente

L'Acqua della Fonte di Fiuggi

in ANTICOLI CAMPAGNA Prov. di Roma

nella Renella, nella Colica biliare e nefritica, nella Calcolosi renale vescicale e biliare, ed in tutte le manifestazioni della Diatesi urica cioè reumatismo articolare e gotta; nei catarri gastro, enterici e nelle forme dolorifiche ed asmatiche dei gottosi, nella cistite catarrale e cronica e nella Prostatite acuta e cronica.

È anche la migliore acqua da tavola che si conosca perchè è purissima e non altera menomamente il vino come tutte le acque minerali alcaline. — L. 0.85 la bottiglia.

La cassa, contenente 50 bottiglie L. **41.**

AVVERTENZA. — L'Acqua di Fiuggi si vende esclusivamente in bottiglie di un litro circa, munite di etichetta depositata e di capsula portante lo stemma del comune di Anticoli. Devesi quindi ritenere come una sleale contraffazione l'Acqua che si vende in recipienti diversamente confezionati sia col nome di Fiuggi che con quello di Anticoli.

Dirigersi ai concessionari esclusivi A. MANZONI e C., chimici-farmacisti Milano, via S. Paolo N. 11. Roma, via Pietra, 91; Genova, Piazza Fontane Morose.

Sconto ai rivenditori - Depositi in tutte le primarie Farmacie e Negozianti d'Acqua Minerali d'Italia

In UDINE presso: Comelli - Comessatti - Minisini - Fabris - Farmacia Filippuzzi

INDELEBILE - Per marcare la biancheria - INCHIOSTRO

Questo inchiostro si vende presso l'ufficio del nostro Giornale a L. 1 la bottiglietta.

Farmacia MARCO ALESSI UDINE

Vernice economica istantanea per lucidare pavimenti, terrazzi palchetti e mobili.

Fabbrica e vendita esclusiva alla farmacia Alessi, Udine.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e di un lucido perfetto alla biancheria. La dose è di un cucchiaio di minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra. Si acquista presso l'Ufficio del *giornale di Udine* a L. 1.

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di **A. MIGONE e C.**

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regalucci** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane, come: **S. Cecilia** (Genio musicale), **Regina Teodolinda** (Potenza e Saviezza), **Clarice de' Sismondi** (Amor di Patria), **Beatrice** dei Portinari (Bellezza divinizzata), **Vittoria Colonna** (Poesia), **Maria Gaetana Agnesi** (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da **A. MIGONE e C.** Milano, Via Torino, n. 12. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate cent. 10 in più. — Si ricevono pagamento anche francobolli. — In UDINE trovasi presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine.**

Nelle

TOSSI

nei

CATARRI

ed in genere nelle

AFFEZIONI BRONCHIALI E CATARRALI

e nelle

MALATTIE DELLA VESCICA

i medici raccomandano le

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

di grato sapore solubilissime, che aiutano la digestione, desiderate dai bambini, ben tollerate dai vecchi.

Licenziate per la vendita a norma della Legge Sanitaria

Scatola grande da 60 pillole L. 2.50
Scatola piccola da 20 pillole » 1.00 } Proprietari A. BERTELLI e C.

Chim. Farm. MILANO, via Monforte, 6, comproprietari della casa BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY di LONDRA, Holborn Viaduct E C 64.

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Concessionari per il Sud-America, C F. HOFER e C. di Genova

La Ditta A. BERTELLI e C. pagherà L. **4000** a chi fornirà documenti tali da poter far condannare anche in spese e pieni danni i falsificatori ed i rivenditori di pillole di catramina falsificate.

Volete la Salute???

Liquore stomatico riccostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrate in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Per lucidare

le

SCARPE, FINIMENTI, VALIGIE

è solo l'**OCHROMA LAGOPUS**

Che cosa è l'Ochroma Lagopus? L'Ochroma Lagopus è un lucido «non plus ultra» dello specialista in vernici Carlo Poli di Chioggia per scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto in cuoio, ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unità al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Costa Lire 1.50 il Flacon, di lunga durata

UNICO DEPOSITO in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, Via Savorgnana n. 11.

S. A. ALLES ristoratore dei capelli	Deposito presso il	ELIXIR SALUTE L. 2.50 la bottigl.
	Giornale di Udine	
ACQUA SALÈS L. 7.00 la bottigl.	Via Savorgnana	ACQUA della CORONA L. 2 la bot.

Specialità

diverse si vendono presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Esigi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima fluezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75 è, vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale

IGIENE

Per profumare le stanze

La Carta d'Armenia deve essere impiegata nei giorni nebbiosi ed umidi e negli appartamenti che stettero chiusi lungo tempo; essa, è indispensabile, in viaggio per purificare le camere d'albergo assai spesso viziate dal soggiorno di sconosciuti più o meno sani; essa distrugge i microbi e preserva dalle malattie epidemiche, croup, vaiolo, colera, febbre tifoidea, febbre mucosa, scarlattina, ecc.; essa rinsanica le camere dei malati e profuma deliziosamente.

Costa cent. **80** per pacchetto e si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti